

stra, che dove si dicea di farla a di 10, vol farla a di 20 a Cologna et a Chiari; et altre occorrentie.

Da poi disnar fo gran Consejo, fo fato dil Consejo di X et dil Consejo di Pregadi nuovi, et uno a la camera de Imprestedi.

Fu butà il prò di Monte vechio quinto di la paga di Septembrio 1479, et vene il sestier di Canaregio.

Fo publicà *immediate*, poi stridà le voxe per Filippo Zamberti nodaro di l'Avogaria, una condanation fatta a di primo di questo nel Consejo di XL criminal per il piedar di Avogadori di comun co sier Jacomo Badoer di sier Hironimoper imprudenti muodi per lui usadi, che 'l sia condanà a star 6 mexi in prexon et pagi ducati 200 a l'Arsenal, nè mai comenzi la prexon fino el non haverà satisfatto, et rompendo li sia duplicà la pena. *Item*, mai non possi far alcuna cossa contra sier Francesco Michiel qu. sier Alvise suo cugnado et Hercules squerarol, *videlicet* oltrazo etc., qual facendo et essendo provato, se intendi esser bandizà *ipso facto* di Venexia e dil destretto per anni 10. Et rompendo, stagi, essendo preso, uno anno in prexon et tórni al bando, qual comenzi allora, e chi quello prenderà e darà in le forze habbi lire 500 di soi danari si 'l se ne porà haver, si non di beni di la Signoria nostra.

304\* *A di 8.* La matina non fo nulla da conto, *solum lettere di Sibinico di sier Bernardin da cha' Taiapiera conte, di 22 Luio.* Zerca quelle occorrentie di turchi et Scardona, qual fo lecte con li Cai di X. Et volendo far hozi Consejo di X, non era Consieri, perchè sier Marco Dandolo è andato a Padoa, sier Lunardo Emo tuò l' aqua di bagni qui e sier Piero Lando è indisposto nè vien in Collegio.

Da poi disnar, fo Collegio di la Signoria con i Cai di X; iudico in materia di quelle occorrentie di Dalmatia.

In questa matina, in chiostro di san Zane Polo fo principiato a cavar il loto di bolletini 15 milia, di ducati 30 milia, fato per Zuan Manenti etc.

*A di 9.* La matina non fo alcuna cosa di novo.

Da poi disnar, fo Consejo di X semplice per expedir presonieri, et expediteno quelli de le camise bianche, *videlicet* sier Hironimo Paradiso qu. sier Andrea, che 'l sia bandito di Venexia e dil destretto et da Menzo et Quarner in là per anni 10, et venendo stii in prexon per . . . et torni al bando, qual comenzi al' hora, con taia chi quello prenderà habbi lire . . . et questo è absente: li altri presenti non poteno expedir per ozi.

In questo zorno, fo cavà do possession dil loto dil bosco di Lignago, una a sier Andrea Marzello di sier Bernardo, l'altra a uno nome incognito di san Zorzi, qual fo uno tiraoro tien botega a san Salvador.

*A di 10, fo san Lorenzo.* La matina, il Collegio fo occupato con li Cai di X per le cose di Corezuola, et alditeno sier Marin Zorzi el dotor e sier Piero da cha' da Pexaro procurator deputati, stati con domino Egnatio presidente et altri frati zerca la possession di frati di Corezuola.

Da poi disnar, fo Gran Consejo, fato voxe iusta il solito.

Fo stridà esser stà mandà uno libro di debitori di Avogadori di Comun, et quelli son debitori vadino a pagar in termine di zorni 8. E a tutti parse di novo che Avogadori mandasse debitori a Palazzo; per il che vulsi intender chi è questi sono debitori, per conto . . . . .

Noto. Eri in Rialto, di ordine di Savii sora la sanità overo Proveditori, fo bandizà tutti quelli verano di Lanza in questa terra, che non possino venir per esser quella terra amorbata.

È da saper. Eri per il Consejo di X fo retenuto uno . . . Bizi maistro di la zeca, et questo per aver intacado et esser debitor di la zeca di ducati 7000, et non esserli stà trovà se non uno pezo de oro di ducati 2000; ergo si vol saper dove è il resto.

*Di Crema, di sier Zuan Moro podestà et capitano, vidi lettere di 6.* Qual manda una lettera di Zenoa, scrive il Doxe a uno suo amico, copiosa di le nove dil ducha di Barbon, qual dice così:

*Magnifice tamquam frater.*

Mi è di piacer sempre che mi occorre cosa con la qual possi satisfare a vostra magnificentia, però le nove che la mi ricerca de li eserciti cesarei et di Franza, quanto ne habbia, li significherò con le presente.

Lo exercito cesareo a li 18 dil passato cominciò a marchiare da Grassa alla volta di Marsiglia, et a li 26 era 'n Dregbignano distante da Marsiglia 15 leghe, zoè la persona di monsignor illustrissimo di Barbon et signor marchexe di Pescara con una parte de lo exercito; et monsignor de Beoriam *cum* l'altra andava più basso verso la marina, et quanto procedevano, tanto inimici, li quali erano in garnisone de li lochi, abandonavano, nè si erano elefi fin allora far testa in alcun loco. Alli 27 doveano marchiare et andare a Lorges, a li 28 a Carce, a li